

Con Decreto del Presidente della Repubblica n. 622 del 28 aprile 1976, il locale Ufficio Circondariale Marittimo era elevato a Capitaneria di Porto e con lo stesso Decreto ed apposita tabella, firmata dai Ministri per la Marina Mercantile, per la Grazia e Giustizia, per la Difesa e per il Tesoro, era stabilita la delimitazione territoriale che va "dalla foce del Tronto inclusa alla foce del Chienti esclusa", comprendendo le delegazioni di spiaggia dei Comuni di Grottammare, Cupra Marittima, Pedaso e Porto S. Giorgio.

A seguito di ripetute interventi dell'Amministrazione Comunale nel periodo 1974-77 si ebbero assicurazioni di finanziamenti; purtroppo però successivamente si dovette constatare che la ripartizione degli stanziamenti previsti per gli interventi portuali dalla legge 843/78 nel triennio 1979-81 considerava fra i 19 porti della prima categoria, per le Marche, il porto di Ancona per 15 miliardi e per i porti della seconda categoria, sempre per la nostra Regione, solo Pesaro con 3 miliardi.

Nella "Relazione sullo stato di attuazione del programma delle opere portuali" del 1965 il Ministero dei Lavori Pubblici individuava cinque porti pescherecci (S. Benedetto del Tronto, Mazara del Vallo, Chioggia, Licata e Viareggio) la cui espansione "costituisce una condizione necessaria per lo sviluppo della pesca

mediterranea e oceanica, fattore di rilevante interesse per l'economia nazionale".

Ed il nostro porto veniva compreso fra quelli da potenziare con il Piano Azzurro per cui usufruiva dei finanziamenti disposti con la legge 27 ottobre 1965 n. 1200 per 500 milioni di lire, i cui lavori furono eseguiti nel quinquennio 1965/69 secondo i programmi approvati con appositi Decreti interministeriali. Con tale finanziamento furono eseguite ed iniziate opere urgenti ed indispensabili, tra cui il consolidamento del molo sud e l'adeguamento strutturale delle banchine a m. 5,50 per consentire l'escavazione dei fondali a questa quota, prevista dal Piano regolatore del porto. Tale opera, eseguita interamente per la banchina di riva, veniva iniziata anche per 45 metri circa delle vecchie banchine che presentavano carattere di dissesto.

Con delibera della Giunta Regionale delle Marche n. 30 del 16 maggio 1975, ai sensi della legge 6/10/1971 n. 853 e della delibera del CIPE del 2 agosto 1972, veniva approvato il Progetto speciale n. 18 riguardante la realizzazione di "aprodi turistici" nell'Adriatico meridionale, tra i quali veniva compreso quello di S. Benedetto del Tronto.

Nel febbraio 1981 veniva presentato alla cittadinanza e successivamente approvato dal Consiglio Comunale (delibera n. 290 del 30 luglio 1981) un progetto di ap-

prodo turistico all'interno del bacino portuale tendente ad "usufruire degli specchi acquei e delle aree, oggi poco o punto utilizzate, per creare un moderno approdo nautico dotato di tutte le più complete attrezzature e servizi".

Il progetto, redatto dallo Studio Volta, tende a corrispondere, con un approdo modernamente attrezzato per 700 barche, alle diverse istanze del locale Circolo Nautico, alle richieste continue di disponibilità di posto che da più parti pervengono per barche da diporto.

Ma quest'anno, nei mesi scorsi, si è appreso che la Regione Marche, che aveva commissionato alla Società Aquater uno studio circa la portualità turistica lungo il litorale marchigiano, aveva ricevuto la relazione finale con la esclusione dell'indicazione progettuale per S. Benedetto del Tronto.

Dopo Porto S. Giorgio (che ha già quasi completata la costruzione), anche Grottammare avrà il suo porto turistico e che già il progetto è stato approvato dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

Al danno che si arreca ad una coraggiosa, laboriosa e benemerita marineria ed a tutti gli operatori del settore turistico si unisce deliberatamente la beffa di una diabolica macchinazione contro S. Benedetto che la cecità e l'invidia di enti, organismi e città meno degne vogliono relegare ad un rango ed in una posizione secondari.

l'alternativa

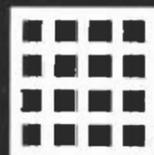
all'uso costante dei veleni

è il **TERRIER ELECTRONIC®**

- ecologicamente migliore
- elimina le esche
- dura sempre

(non è ad ultrasuoni)

interpellateci



I. D. S.

IMPIANTI DI SICUREZZA

Zona Ind. Piane di Morro - 63040 Folignano (AP) - Tel. 0736/68103

